



▶ 18 gennaio 2017

FINANZA. La Centrale Finanziaria sale al 95,6%

Le banche vendono a Elia Valori il 17% di Serenissima Sgr

Banco, Ubi, Bpvi e Mediolanum L'ad Giacomelli: logica nazionale

Serenissima Sgr sempre più in mano della Centrale Finanziaria Generale di Giancarlo Elia Valori. Dopo aver rilevato le quote di Autostrada Brescia Padova, ieri la Centrale Finanziaria ha acquisito le partecipazioni di Banco Bpm (4,4%), Ubi Banca (4,4%), Banca Mediolanum (4,4%), e Banca Popolare di Vicenza (4,4%), salendo dal 77% al 94,66% del capitale sociale dell'intermediario vigilato veronese, diventato una delle prime 10 società di gestione del risparmio nazionali. Serenissima, nata all'interno del gruppo Autostrada Brescia Padova (ora controllata dagli spagnoli di Abertis) ha visto crescere progressivamente la partecipazione de La Centrale Finanziaria Generale che nel giro di pochi anni è divenuta praticamente il solo azionista (il residuo 5,34% è in capo all'amministratore delegato Luca Giacomelli).

La sgr scaligera sfiora i 2 miliardi di patrimonio aggregato di fondi immobiliari e nel corso del 2016 ne ha lanciato altri 3 e ha movimentato oltre 350 milioni fra cessioni e acquisizioni immobiliari e punta ad una crescita ulteriore. «Questa acquisizione», ha commentato ieri l'ad Luca Giacomelli, «va a rafforzare la valenza nazionale della società sganciandola da una puramente territoriale. La Centrale Finanziaria Generale sta creando una piattaforma di gestione sempre più moderna ed efficace, capace di soddisfare le esigenze dei sottoscrittori in un contesto ancora difficile ma ora con buone possibilità di crescita».

Le quattro banche si sono dette soddisfatte del loro investimento «storico» in Serenissima Sgr spa, perché - affermano fonti vicine al dossier - contando l'ammontare della cessione e gli utili di periodo incassati nel tempo, le banche hanno ottenuto un ri-

torno (Irr) pari al circa il 16%, di cui circa il 10% in dividendi.

P.D.B.



Luca Giacomelli